



Popillia japonica

Strategia per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive

CON IL CONTRIBUTO DI

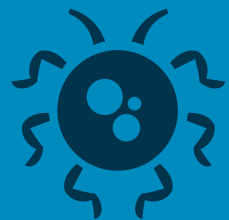


Regione
Lombardia

Il problema
Specie aliene
invasive IAS

Il mezzo
Strategia
regionale
per il controllo
e la gestione
delle specie
aliene invasive

L'obiettivo
Tutela della
biodiversità



**COORDINAMENTO
INFORMAZIONE
PREVENZIONE
ALLERTA
CONTROLLO**



STOP IAS



Strategia per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive

La problematica delle specie aliene invasive

Le specie aliene invasive (IAS, *Invasive Alien Species*) derivano da un'introduzione volontaria o involontaria da parte dell'uomo al di fuori del loro areale di presenza naturale. Le IAS sono riconosciute tra i fattori maggiormente responsabili della perdita di biodiversità e dell'alterazione dei servizi ecosistemici a essa collegati, possono causare gravi effetti diretti o indiretti sulle specie autoctone, sugli habitat e di conseguenza sull'equilibrio degli ecosistemi dove sono state introdotte. Non meno gravi sono le ripercussioni negative che le IAS possono avere sull'economia e sulla salute umana.

Visti i potenziali impatti negativi delle IAS, l'Unione Europea ha promosso diverse attività di ricerca e di monitoraggio relative a queste specie, come ad esempio il progetto DAISIE (*Delivering Alien Invasive Species Inventories for Europe*), finanziato nell'ambito del sesto programma quadro per la ricerca dell'UE. DAISIE ha individuato oltre 12.000 specie alloctone presenti in Europa, delle quali 1.094 (11%) causano impatti ecologici e 1.347 (13%) impatti economici. Seguendo quanto previsto dalla Strategia sulla Biodiversità, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno inserito tra le proprie politiche la gestione e il contrasto alle IAS, introducendo il Regolamento UE n.1143/2014.

Il regolamento europeo

Il **Regolamento UE n. 1143/2014**, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2015, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, è il primo approccio condiviso a scala europea per il contrasto delle IAS. La **lista di specie esotiche invasive di rilevanza unionale** è stata, poi, adottata con un apposito Regolamento di esecuzione (2016/1141) e successivamente aggiornata (Reg. di esecuzione 2017/1263). La lista indica quali sono le priorità sul territorio europeo, individuando 49 specie di flora e fauna, di cui 33 già presenti sul territorio italiano.

Per queste specie il regolamento prevede il divieto di commercio, possesso, trasporto, allevamento e rilascio in natura. Questa lista è soggetta periodicamente ad integrazioni, soprattutto nel caso in cui gli Stati membri portino all'attenzione nuove problematiche. Tutti gli Stati membri hanno l'obbligo quindi di adeguarsi al regolamento e attuare le misure necessarie a contrastare questo fenomeno.

Il decreto legislativo

Lo Stato italiano ha recepito il Regolamento europeo con il **decreto legislativo n. 230 del 15/12/2017**, entrato in vigore a partire dal 14 febbraio 2018. Il decreto individua nelle Regioni, nelle Province autonome e nei Parchi nazionali le autorità amministrative che devono svolgere le azioni di prevenzione, controllo, eradicazione, monitoraggio e sorveglianza.

All'interno del decreto sono presenti diversi divieti riguardanti l'introduzione, la detenzione, l'allevamento, il trasporto e il commercio di specie aliene invasive; vengono, inoltre, disciplinate le modalità di richiesta e di attuazione di eventuali deroghe e stabilite le sanzioni, penali e amministrative, rispetto ad eventuali violazioni delle disposizioni del decreto.

La normativa regionale

In Regione Lombardia la legge regionale n. 10/2008 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" affronta il tema delle specie esotiche invasive, prevedendo la redazione di liste nere di specie alloctone oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione. Le liste nere (una per le specie animali ed una per le specie vegetali) sono state approvate con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7736. La stessa legge vieta l'introduzione di specie vegetali alloctone negli ambienti naturali, nonché il rilascio nel territorio regionale di individui di qualsiasi specie di invertebrati, anfibi e rettili non autoctoni.

Con l'articolo 4, comma 6, della l.r. 86/1983 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" sono incaricati delle azioni di contenimento della flora esotica invasiva per i rispettivi territori gli enti gestori delle aree protette e dei Siti Natura 2000, mentre per il restante territorio regionale la competenza è assegnata alle Province, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Per quanto riguarda la pianificazione forestale, il Regolamento regionale n. 5/2007 fa riferimento ad un elenco di "specie esotiche a carattere infestante" dichiarate come dannose per la conservazione della biodiversità. Si ricorda infine che i piani di gestione e le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 prevedono numerosi interventi attivi rivolti sia al monitoraggio sia al contenimento di specie invasive.



Elodea nuttallii si diffonde per via vegetativa in seguito al trasporto di frammenti della pianta Ph. Giulia Salerno



Pomario secco di fiore di loto (*Nelumbo nucifera*) al Lago di Monate (VA) - Ph. Chiara Montagnani

La filiera di intervento

Al fine di rendere le procedure efficaci, Regione Lombardia procederà alla costituzione di un gruppo di coordinamento che sia riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella gestione attiva delle specie aliene invasive. La costituzione di tale *task force*, imperniata sulla collaborazione di esperti in ambito botanico e zoologico, garantirà l'applicazione di competenze tecnico-scientifiche su tutto il territorio, senza lasciare l'onere della risoluzione del problema alle amministrazioni locali.

È bene sottolineare che le problematiche legate alle invasioni biologiche sono complesse e richiedono un approccio specialistico che gli enti territoriali non sempre sono in grado di mettere in campo per limiti d'organico e per competenze.

Con l'ausilio del gruppo di coordinamento, la Regione assumerà un ruolo centrale: ad essa arriveranno le segnalazioni relative alle specie aliene invasive che saranno smistate al gruppo di esperti o, in certi casi, archiviate. Il gruppo di coordinamento sarà suddiviso in due grosse categorie, *team*-animali e *team*-vegetali, e al suo interno si avranno referenti competenti per i diversi taxa che richiedono competenze gestionali omogenee.

La *task force* sarà quindi il gruppo di raccordo di una filiera regionale di trasmissione dell'informazione, da un lato, e di indirizzo per il coordinamento degli interventi, dall'altro.



L'approccio triage

Individuare le priorità nel campo della conservazione e della gestione della natura è importante per poter agire con la massima efficacia, indirizzando sapientemente le risorse umane ed economiche, spesso limitate. Regione Lombardia e gli enti territoriali devono essere in grado di decidere efficacemente dove è prioritario allocare le risorse disponibili.

Prima di incorrere nell'emergenza, che implica di dover procedere con misure spesso costose e di difficile applicazione, la **prevenzione** e un approccio conservativo sono sempre da preferirsi, così come descritto dal D.lgs. 230/2017, nel quale viene prima di tutto definito quanto sia fondamentale per la lotta alle invasioni biologiche la limitazione del commercio delle specie

aliene indicate nei due elenchi che seguono, salvo particolari deroghe. Nel caso in cui sia troppo tardi per poter ricorrere solo a misure preventive, ma si debba agire in situazioni di emergenza (invasione biologica in corso), si può applicare un approccio *triage* che stabilisca l'iter d'intervento secondo classi di urgenza dettate dalle caratteristiche dell'organismo, dai rischi per la biodiversità, dalla possibilità di diffusione sul territorio regionale e dalla facilità di controllo/eradicazione. A livello nazionale, in recepimento della normativa comunitaria, per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale è d'obbligo attuare l'eradicazione rapida o, se la specie non è più eradicabile, ad esempio a causa di un'ampia distribuzione, il contenimento degli effetti negativi.

L'individuazione delle priorità per il triage

Al fine di attribuire il livello d'urgenza, è stato approntato un protocollo che ha preso in esame due aspetti fondamentali per ogni organismo:

1. **Fattibilità gestionale** che definisce quanto la specie sia facile da eradicare e/o controllare e si basa principalmente sul grado di diffusione dell'organismo e su alcuni elementi della biologia delle specie rilevanti per la sua gestione.
2. **Valutazione degli impatti reali e potenziali della specie a diversi livelli**, per la quale, in base alle informazioni note per gli organismi, è stata stabilita una scala di gravità dei:
 - a. **Danni ambientali (a livello di specie e di ecosistema)**
 - b. **Danni economici**
 - c. **Danni sanitari**

L'integrazione di questi due aspetti permette di assegnare un grado di priorità alla specie e quindi indirizzare ed operare le opportune scelte gestionali.

La priorità è definita nel seguente modo:

- **Priorità Elevata (ROSSO):** specie inserite nel Regolamento Europeo, specie con impatti potenziali e reali molto gravi
- **Priorità Media (GIALLO):** specie con impatti potenziali o reali medio – alti
- **Priorità Bassa (VERDE):** specie con impatti potenziali o reali medio - bassi.
- **Non Prioritaria (GRIGIO):** specie per le quali non è necessario avviare la procedura di allerta.



Amorphia fruticosa è una specie invasiva che resiste anche alla sommersione temporanea Ph. Chiara Montagnani

Le specie animali

Alcune delle specie animali che richiedono un'allerta rapida in caso di nuove segnalazioni

Nome scientifico	Nome comune
<i>Acridotheres tristis</i>	Maina comune
<i>Branta canadensis</i>	Oca del Canada
<i>Callosciurus erythraeus</i>	Scoiattolo di Pallas
<i>Cynops pyrrhogaster</i>	Tritone dal ventre di fuoco
<i>Eriocheir sinensis</i>	Granchio cinese
<i>Halyomorpha halys</i>	Cimice asiatica
<i>Lithobates catesbeianus</i>	Rana toro americana
<i>Neovison vison</i>	Visone americano
<i>Ondatra zibethicus</i>	Topo muschiato
<i>Orconectes virilis</i>	Gambero virile
<i>Pacifastacus leniusculus</i>	Gambero segnalatore
<i>Pelophylax kurtmuelleri</i>	Rana verde balcanica
<i>Pontastacus leptodactylus</i>	Gambero turco
<i>Popillia japonica</i>	Coleottero giapponese
<i>Procambarus fallax f. virginalis</i>	Gambero marmorato
<i>Sciurus carolinensis</i>	Scoiattolo grigio nordamericano
<i>Silurus glanis</i>	Siluro
<i>Threskiornis aethiopicus</i>	Ibis sacro
<i>Trachemys scripta</i>	Testuggine palustre americana
<i>Vespa velutina nigrithorax</i>	Calabrone asiatico

Le specie vegetali

Alcune delle specie vegetali che richiedono un'allerta rapida in caso di nuove segnalazioni

Nome scientifico	Nome comune
<i>Ailanthus altissima</i>	Ailanto
<i>Ambrosia artemisiifolia</i>	Ambrosia con foglie d'artemisia
<i>Amorpha fruticosa</i>	Indaco bastardo
<i>Asclepias syriaca</i>	Pianta dei pappagalli
<i>Buddleja davidii</i>	Buddleja
<i>Elodea nuttallii</i>	Peste d'acqua di Nuttall
<i>Heracleum mantegazzianum</i>	Panace di Mantegazza
<i>Heteranthera reniformis</i>	Eteranthera reniforme
<i>Impatiens glandulifera</i>	Balsamina ghiandolosa
<i>Impatiens parviflora</i>	Balsamina minore
<i>Lagarosiphon major</i>	Peste d'acqua arricciata
<i>Ludwigia spp.</i>	Porracchia
<i>Myriophyllum aquaticum</i>	Millefoglio d'acqua
<i>Nelumbo nucifera</i>	Fior di loto
<i>Paulownia tomentosa</i>	Paulownia
<i>Phyllostachys aurea</i>	Bambù dorato
<i>Pueraria lobata</i>	Kudzu
<i>Reynoutria spp.</i>	Poligono
<i>Sicyos angulatus</i>	Zucca matta
<i>Spiraea japonica</i>	Spirea del Giappone

Allerta e Rapido intervento

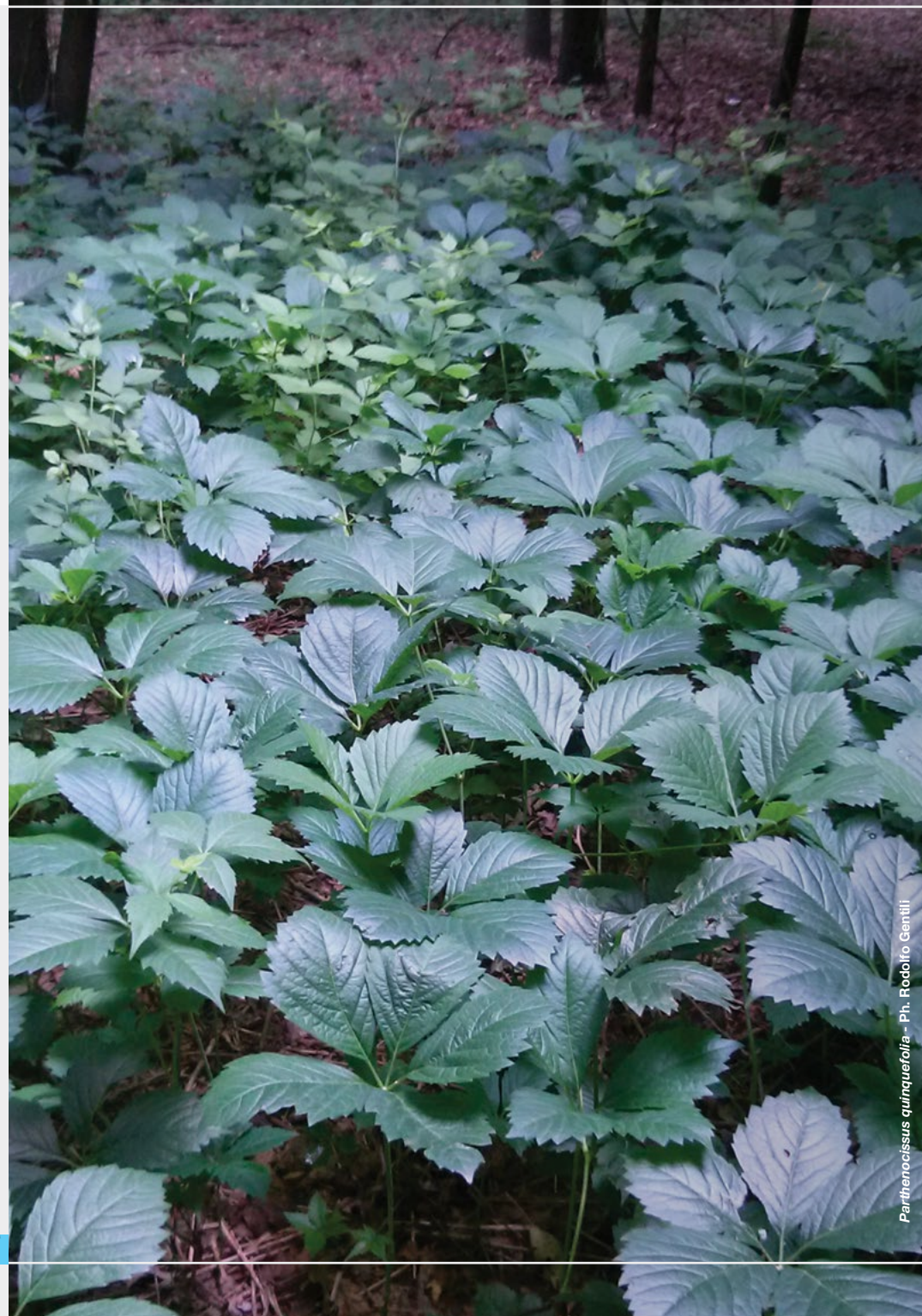
La centralizzazione delle informazioni relative alla presenza delle specie aliene sul territorio regionale consentirà l'attivazione dei meccanismi di allerta e rapido intervento grazie alla rete di esperti che lavorano sul territorio regionale e che hanno la possibilità di acquisire informazioni in modo rapido. L'allerta per la presenza di una specie deve arrivare, quindi, dal territorio al gruppo di coordinamento regionale che provvederà ad attuare le corrette misure d'intervento sulla base dell'urgenza definita per ogni specie.

Le “schede specie”

Le invasioni biologiche sono oggetto di studio solo da pochi anni. Oggi è più che mai importante agire con consapevolezza e sulla base di informazioni esaustive sulla biologia delle specie e sulle più efficaci tecniche di controllo note. Le “schede specie” sono il cuore della strategia regionale di contrasto alle invasioni biologiche e rappresentano lo strumento per un rapido riscontro sulla biologia, sull'ecologia e sulla distribuzione delle specie invasive in Lombardia. Le schede forniscono, quindi, gli strumenti per indirizzare le priorità d'intervento e stabilire le iniziative da intraprendere qualora la specie venga segnalata per la prima volta sul territorio regionale o in nuovi siti.

La scheda riporta:

- **Descrizione**
- **Mappa di distribuzione**
- **Vettori d'introduzione e diffusione**
- **Danni**
- **Attività di gestione e monitoraggio**
- **Bibliografia di riferimento**



Parthenocissus quinquefolia - Ph. Rodolfo Gentili

LIFE Gestire 2020 è un innovativo e ambizioso progetto europeo mirato alla **conservazione a lungo termine degli habitat e delle specie particolarmente minacciate o rare in Lombardia**. Contribuisce alla strategia regionale sulla biodiversità attraverso il miglioramento della gestione della rete di aree protette Natura 2000.

Regione Lombardia, capofila del progetto, insieme ai partner, ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle foreste), Carabinieri Forestali, FLA (Fondazione Lombardia per l'Ambiente), LIPU, WWF, Comunità Ambiente Srl e al cofinanziatore Fondazione Cariplo, lavora con tutti gli enti gestori di Rete Natura 2000 per mettere in campo azioni di miglioramento della biodiversità in Lombardia.

Tra le linee d'azione del progetto vi è la prevenzione, il controllo e la gestione delle specie invasive.

Brochure realizzata con il contributo LIFE, uno strumento finanziario dell'Unione Europea.



www.naturachevale.it
www.regione.lombardia.it



PARTNER



CON IL CONTRIBUTO DI



SOSTENUTO DA



LIFE GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020.
La strategia integrata per Rete Natura 2000 e la biodiversità in Lombardia

